

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Voucher formazione Fino a 12.500 euro per ogni assunzione

**Lariofiere.** Ieri Regione e Camera di commercio hanno presentato il pacchetto di bonus per le imprese «Occasione per allineare offerta e domanda di lavoro»

**LEA BORELLI**  
ERBA

Fino a 12.500 euro per ogni lavoratore assunto e fino a 50mila euro ad azienda per la formazione continua.

Questo il valore dei voucher ottenibili attraverso due bandi di Regione Lombardia dedicati alla qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, presentati da Regione e Camera di Commercio giovedì mattina a Lariofiere.

### Gli strumenti

«Stiamo mettendo in campo diverse iniziative per favorire la formazione giovanile e la competitività delle imprese - ha esordito Marco Galimberti presidente Camera di commercio Como-Lecco - Condividendo progetti su questi temi e lavorando insieme sul territorio con la Regione e le associazioni di categoria, possiamo fare tanto per le nostre imprese. Imprese che in questa fase più che mai devono puntare in alto e per farlo hanno bisogno di competenze».

«Oggi chi vuole assumere sa quanto sia difficile selezionare il personale e trovare le figure adatte per la propria impresa - ha aggiunto Gaetana Mariani componente di giunta della Camera di Commercio Como-Lecco che si occupa di formazione e orientamento al lavoro - Ed è difficile anche per chi cerca un lavoro. La mancata corrispondenza tra domanda e offerta porta in alcuni casi ad assumere figure sovra qualificate per il posto che occupano, circa il 20% in Italia, ma porta anche ad un aumento della disoccupazione con le aziende che non trovano personale. Alternanza scuola lavoro, apprendistato, tirocini, laboratori territoriali: abbiamo in programma diverse iniziative per risolvere queste criticità».

I bandi dedicati a combattere il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e sostenere la ripresa delle attività economiche sono stati illustrati da Melania De Nichilo Rizzoli assessore regionale alla Formazione e lavoro: «La dotazione del

bando "Formare per assumere" è di 15 milioni di euro. Per ogni lavoratore che verrà assunto l'azienda potrà beneficiare di un voucher fino a 12.500 euro».

### Il contenuto

Il bando prevede: fino a 3mila euro in voucher per servizi formativi per ogni lavoratore; un incentivo occupazionale da 4 a 9 mila euro a fronte della sottoscrizione di un contratto di lavoro con particolare attenzione a donne e over 55; fino a 500 euro a lavoratore assunto per i servizi di ricerca e selezione. Possono presentare domanda di finanziamento i datori di lavoro lombardi che assumono persone prive di impiego da almeno 30 giorni. «I voucher sono legati all'assunzione del lavoratore: almeno 12 mesi per i contratti a tempo determinato o apprendistato e nel caso dell'indeterminato deve essere almeno di 20 ore» ha specificato De Nichilo. I corsi di formazione possono essere svolti prima o



Gaetana Mariani, Melania De Nichilo Rizzoli e Marco Galimberti

dopo l'assunzione, il bando per ora non ha una scadenza temporale.

«Formazione continua», giunto alla sua sesta edizione e aperto fino al 31 dicembre 2021, prevede invece una dotazione di 26,5 milioni di euro e possono beneficiarne lavoratori dipendenti, titolari e soci di micro, piccole, medie e grandi imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti. Previsti voucher aziendali per i corsi inseriti nel catalogo regionale di formazione continua: fino a 50mila euro di contributo per impresa, fino a 2mila euro per singolo lavoratore, minimo 16 ore di formazione per voucher.

«Vorrei esaurire questi fondi per rifinanziarli nuovamente - ha concluso l'assessore De Nichilo - Dobbiamo continuare a stare allerta per la situazione sanitaria ma dobbiamo anche guardare al futuro con nuovo spirito, c'è bisogno di ripartire e il lavoro è una parte fondamentale di questa rinascita. Abbiamo seguito diverse vicende aziendali - ha ricordato - nelle province di Como e Lecco, alcune purtroppo non si sono concluse in modo positivo, lo scopo di questi bandi è proprio quello di aiutare le imprese a mantenere l'eccellente produzione manifatturiera sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Beneficiari nel Lecchese 283 lavoratori e 57 aziende

Bandi più semplici e veloci. La procedura per accedere alle due iniziative è stata semplificata e snellita, quello dedicato alla "Formazione continua" è stato alleggerito eliminando due fasi di valutazione sulle tre inizialmente previste.

La semplificazione ha portato ad un'impennata delle domande e ha ricevuto a Lariofiere il plauso delle associazioni di categoria presenti, "sorprese" di avere ottenuto la conferma di alcuni voucher nell'arco di 48 ore. Sottolineato da più parti il ruolo intermedio fondamentale rivestito dalle associazioni per accompagnare le imprese, poco fiduciose o sfiduciate o poco informate, in questo percorso.

Ad oggi hanno beneficiato del bando "Formazione continua" 2.195 imprese in Lombardia per un numero complessivo di 13.584 lavoratori. In provincia di Como 74 imprese per 437 lavoratori, in provincia di Lecco 57 imprese per 283 lavoratori.

Apprezzato dalle associazioni anche l'aver ricompreso all'interno dei beneficiari dei bandi lavoratori autonomi, liberi professionisti, imprenditori e soci, tutti hanno la necessità di formarsi soprattutto in un momento come questo di grandi mutamenti all'interno delle organizzazioni. **L. Bor.**

## Settore agricolo Contributi da Ismea per gli investimenti

### I termini

Lo sportello telematico per presentare le domande verrà aperto alle 9 del 15 novembre

È stato pubblicato nei giorni scorsi il nuovo bando "Ismea investe" dedicato alle società di capitali, anche in forma cooperativa, e finanziariamente sane del settore agroalimentare. Lo sportello telematico per la presentazione delle domande e dei relativi progetti si apre alle 9 del 15 novembre e resterà disponibile fino alle 12 del 14 gennaio 2022.

Il bando dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo industriale prevede interventi di equity, quasi equity, prestiti ob-

bligazionari e strumenti finanziari partecipativi di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro per sostenere progetti di sviluppo nei settori della produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, distribuzione e logistica con un ammontare di investimenti materiali o immateriali non inferiori a 4 milioni di euro.

Il bando è anche all'attenzione di Coldiretti Como Lecco che ricorda come l'agroalimentare si sia confermato come il settore più resiliente nella crisi per Covid, con un export che nel 2020 è comunque cresciuto del 2,2% per i prodotti alimentari e del 12,5% per quelli agricoli.

«L'emergenza globale pro-

vocata dalla pandemia ha fatto emergere una consapevolezza diffusa sul valore strategico rappresentato dal cibo e sulle necessarie garanzie di qualità e sicurezza. Con la pandemia da Covid - osserva il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi - si è aperto uno scenario di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti, speculazioni e incertezza che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni. Una situazione che ha fatto salire i prezzi dei prodotti alimentari. I timori sugli approvvigionamenti di cibo devono spingere la stessa Unione Europea a realizzare un piano finalizzato a conquistare l'autosufficienza in diversi settori chiave».

Coldiretti ricorda come l'Italia abbia necessità di recuperare un deficit del 64% di frumento tenero e del 40% per il frumento duro, mentre copre solo la metà del fabbisogno di mail, fondamentale per l'alimentazione degli animali e quindi per le grandi produzioni di formaggi e salumi Dop. **M. Del.**

## Indagine Altroconsumo Un premio all'Iperal

### Grande distribuzione

La ricerca dell'associazione ha valutato la convenienza nei punti vendita delle maggiori città

Iperal si conferma un'eccellenza per la spesa degli italiani. L'insegna valtellinese ha sbaragliato la concorrenza a Milano, dimostrando che è possibile acquistare prodotti di marca risparmiando.

Un risultato che, analizzando le maggiori città italiane citate nell'indagine pubblicata su Altroconsumo inchieste di ottobre 2021, ha visto primeggiare il supermercato di Milano viale Monza 241.

L'indagine ha preso in considerazione settanta città italiane e proprio a Milano Iperal è risultata prima in classifica.

Il supermercato Iperal, secondo l'indagine di Altroconsumo, la più grande organizza-

zione indipendente per la tutela dei consumatori in Italia, rientra tra quelli dove la clientela ha la possibilità di spendere meno, scegliendo il super più economico. La rilevazione dei prezzi è stata effettuata su una spesa di prodotti di marca per poter avere una reale confrontabilità del dato.

A Milano e nell'hinterland milanese, Iperal di viale Monza 241 ha primeggiato su altri 65 supermercati.

Il gruppo Iperal, con oltre un miliardo di euro di fatturato, 49 punti vendita in tutta la Lombardia e oltre 3.700 collaboratori, nel 2021 ha inoltre ottenuto un altro importante riconoscimento. Si è infatti aggiudicato tre premi a livello nazionale nell'ambito del "Cx store award" come miglior reparto formaggi, miglior reparto ortofrutta e migliore accoglienza - quest'ultimo aspetto è fondamentale per Iperal.

## Poste italiane Campagna assunzioni di portalettere

### Tempo determinato

Poste Italiane ha avviato le procedure per il potenziamento dell'organico anche in provincia di Lecco.

L'azienda ha attivato la ricerca di nuovi portalettere, da inserire a decorrere da questo mese di ottobre.

Per potersi candidare è sufficiente inserire il curriculum vitae sulla pagina web del sito istituzionale di Poste <https://www.posteitaliane.it>, alla sezione dedicata ("Carriere") in cui sono indicati i requisiti per partecipare alla selezione.

I candidati saranno inseriti con contratto a tempo determinato in relazione alle specifiche esigenze aziendali. Le risorse individuate si occuperanno del recapito postale. **C. Doz.**



# Produzione di acciaio sempre più green Il gruppo Feralpi investe 400 milioni

**Trasformazione.** La holding proprietaria dello stabilimento del Caleotto punta sulle rinnovabili. Il presidente Giuseppe Pasini: «L'obiettivo è ridurre le emissioni del processo produttivo»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Il gruppo Feralpi alle prese con le sfide future: sul piatto, 400 milioni di euro per gli investimenti dei prossimi cinque anni e le energie green.

È un piano di sviluppo importante, quello che la holding bresciana leader nel campo della siderurgia - di cui fa parte anche il Caleotto - ha impostato per il prossimo periodo, con un occhio alla sostenibilità e l'altro alle competenze che servono per intercettare e mettere a terra l'innovazione tecnologica.

Entrando nel dettaglio della Climate Strategy del gruppo, da qui al 2026 si lavorerà - con un investimento di 100 milioni di euro - per produrre energie rinnovabili (fotovoltaico e solare) in grado di creare un nuovo mix energetico più verde, tale da ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi. L'obiettivo è raggiungere una potenza installata di oltre 100 megawatt destinata all'autoconsumo per arrivare a coprire il 20% del fabbisogno energetico delle aziende del gruppo in Italia. Questo porterebbe, in base al target di Feralpi,



**Giuseppe Pasini**  
Presidente Feralpi

di abbattere le emissioni di anidride carbonica di circa 85 mila tonnellate l'anno. L'operazione avrà anche un impatto economico positivo grazie ad un costo dell'energia elettrica competitivo rispetto ai valori di mercato.

«L'investimento - spiegano in azienda - è parte della strategia Esg (Environment, social, governance) che integra nelle direttrici di sviluppo un percorso di carbon neutrality.

Contribuire alla transizione ecologica, dando sempre maggiore rilevanza alle energie pulite ed attivando soluzioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica, è un obiettivo del gruppo Feralpi, così come lo è continuare a sviluppare modelli di economia circolare in linea con i target Ue al 2030 e 2050».

Il presidente del gruppo, Giuseppe Pasini, ha invece evidenziato che «l'energia è una risorsa strategica per il nostro business. E il nostro piano di sviluppo integra tra gli obiettivi anche la volontà di contribuire attivamente alla decarbonizzazione dei processi industriali e alla transizione energetica. Ciò significa anche dare una sempre maggiore rilevanza alle energie pulite.



Il laminatoio del Caleotto fa parte del gruppo Feralpi

L'investimento va in questa direzione. Non solo: coniuga virtuosamente i tre aspetti Esg. L'ambiente, perché vogliamo produrre energia verde ed utilizzarla. Il capitolo sociale, perché creeremo valore sul territorio. Non da ultimo, genereremo un impatto economico positivo sul gruppo grazie a minori costi dell'energia. Inoltre, è un investimento così importante e strategico da avere un impatto sulla

governance stessa del gruppo». Decisivo sarà anche il risultato della sfida delle competenze, per le quali il gruppo ha messo in campo un Technical graduate program che va ad integrare quelli già definiti per il periodo 2021-2026 e che superano i 300 milioni di euro per interventi strategici finalizzati a raggiungere l'eccellenza tecnologica. L'accelerazione richiede nuove competenze altrettanto evolute

per guidare il cambiamento. Il programma è dedicato a giovani tecnici, volto a sviluppare competenze specialistiche per ricoprire ruoli chiave nelle funzioni tecniche.

È un progetto strutturato, definito e replicabile che prevede l'inserimento di giovani ingegneri per implementare lo sviluppo tecnologico nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Volumi in crescita Pesa il rincaro dell'energia

«Dopo un 2020 molto difficile, il 2021 per la siderurgia si è rivelato molto favorevole, grazie alla forte crescita del consumo di acciaio a livello mondiale, trainato dalle materie prime. Nove mesi brillanti per il settore, ma guardando avanti ci si presenta l'incognita legata all'energia, che desta grande preoccupazione».

Il presidente del Gruppo Feralpi, Giuseppe Pasini, ha espresso i propri timori in relazione all'esplosione dei costi dell'energia.

«Nessuno aveva previsto l'escalation dei prezzi che ha comportato un aumento importante del costo dell'energia elettrica. Si tratta di un problema non solo italiano, ma europeo e costituisce una grande incertezza per il nostro mercato. Sono convinto che andremo incontro a fermate produttive quando si verificheranno i picchi massimi di queste quotazioni».

Attualmente, il mercato dell'acciaio «sta rallentando, come era prevedibile dopo una crescita importante durata per tutti i primi otto mesi 2021. In questo senso pesa comunque l'incertezza legata all'energia, tema sul quale ci siamo confrontati mercoledì anche con il ministro Giorgetti, presente a Made in Steel. Da qui al 2030 l'obiettivo Ue è dimezzare le emissioni di Co2, ma un ruolo importante in questa partita sarà anche quello giocato dal prezzo del gas».

**C. Doz.**

## I ricavi del laminatoio dell'Arlenico aumentati di quasi il 50% dal pre Covid

Mentre si guarda al futuro, la situazione attuale conferma una tendenza positiva, che nella prima parte di quest'anno ha permesso alle aziende del gruppo di far segnare numeri importanti.

La holding ha infatti chiuso i primi otto mesi dell'anno con una produzione di acciaio superiore ai livelli pre-Covid. La crescita è stata del 7% rispetto allo stesso periodo del

2019 raggiungendo quota 1,73 milioni di tonnellate. Nei primi sei mesi dell'anno 2021, i ricavi (Consolidato Feralpi Holding) sono cresciuti del 56,9% rispetto al pari periodo dell'anno 2020, raggiungendo il valore di 879 milioni di euro.

«Aver investito sull'integrazione a valle con le lavorazioni a freddo dell'acciaio, destinate alle grandi opere e infrastrutture, ha rafforzato ul-

teriormente Feralpi nel core business degli acciai per l'edilizia», hanno evidenziato i vertici dell'azienda.

Nei primi otto mesi dell'anno, Presider (società specializzata nella prelavorazione dell'acciaio prodotto dalle acciaierie del Gruppo) ha incrementato i volumi di vendita del 27,4% rispetto ai primi otto mesi del 2019, anno pre-Covid. Unifer, società parteci-

pata, ha segnato nei primi otto mesi dell'anno una crescita delle vendite del 22,4% rispetto al corrispondente periodo del 2019. Al tempo stesso, si registrano performance in miglioramento anche per la business unit specialties, grazie alla sinergia industriale tra Acciaierie di Calvisano e Caleotto che segnano rispettivamente volumi di vendita in aumento del 22,1% e del



Il serbatoio dell'acqua

49,6%, sempre nel raffronto con il periodo pre-pandemico.

«Dal 2019 ad oggi - ricorda Giuseppe Pasini - la siderurgia ha vissuto un intero ciclo economico che, in passato, avrebbe richiesto oltre 10 anni. Gestire queste rapidissime fasi richiede aziende sempre più strutturate».

Il Gruppo Feralpi ha affrontato la volatilità dei mercati grazie a una struttura industriale e finanziaria solida che, organizzata per business unit, ha consentito di gestire ogni singolo mercato in modo verticale per rispondere sia al mercato dell'edilizia sia al comparto della meccanica».

**C. Doz.**

## Unicalce a Made in steel Prodotti per la siderurgia

**La fiera**

L'impresa lecchese ha partecipato con uno stand alla rassegna dedicata all'acciaio

A Made in steel ha preso parte anche Unicalce, principale produttore e fornitore italiano di calce, che ha colto volentieri l'occasione dell'evento per incontrare di nuovo vis a vis partner e clienti e ampliare ul-

teriormente la propria rete.

«Siamo l'unico player europeo dell'industria della produzione della calce a partecipare a Made in Steel - ha spiegato Luca Negri, direttore generale dell'azienda lecchese -. Questo evento conferma la nostra leadership di mercato, tecnologia e di prodotto. Con la nostra presenza, puntiamo a consolidare relazioni già in essere con gli attori della filiera siderurgica e ad instaurarne di nuove».

La missione di Unicalce è di accrescere la conoscenza delle caratteristiche di sostenibilità del prodotto calce, essenziale per molti settori economici. Il gruppo sta accelerando su processi e investimenti per contribuire alla decarbonizzazione della filiera dell'acciaio, intensificando anche progetti di sviluppo di soluzioni legati all'economia circolare.

«La crescita dei costi energetici, per noi fattori produttivi



L'Unicalce a Maggiano

fondamentali, richiede una grande flessibilità nel coniugare la sostenibilità del nostro business e la collaborazione con i nostri clienti. Il "Green Deal" europeo e in particolare il sistema dell'Ets stanno imponendo un cambiamento profondo, che richiede impegno e capacità innovativa. Siamo di fronte a un periodo di transizione, nel quale Unicalce dovrà collaborare ancora più strettamente con i propri clienti», ha aggiunto Negri.

La strategia di crescita di Unicalce nel settore dell'acciaio poggia sullo sviluppo di una serie di servizi mirati per i clienti, al fine di rispondere al meglio alle loro esigenze specifiche con soluzioni su misura. «Investiamo

mo nella ricerca e sfruttiamo al massimo le nostre competenze per creare nuovi prodotti e processi in grado di generare ulteriore valore dalle nostre materie prime e risorse, con l'obiettivo finale di personalizzare nuove soluzioni che sappiano portare benefici misurabili», ha concluso il dirigente.

Proprio a questo riguardo, nel corso di Made in Steel è stata presentata MyUnicalce, un'applicazione ideata per favorire lo scambio di informazioni e i rapporti con i clienti. Si tratta di un intero spazio digitale dedicato al cliente, nel quale è possibile consultare dati o documenti utili e dialogare in maniera rapida e diretta con i propri referenti Unicalce. **C. Doz.**

## Si parte il 9 ottobre, alle ore 12 su Rai 1

### Il 23 ottobre la puntata dedicata alla Lombardia

LECCO - Il **9 ottobre**, alle **ore 12**, su **Rai 1** debutta **'Linea Verde Start'** e per quattro settimane, ogni sabato, accompagnerà i telespettatori nelle **aziende a valore artigiano**, li guiderà nei luoghi dove gli imprenditori creano benessere economico e coesione sociale, racconterà le loro storie e l'impegno di Confartigianato al loro fianco. Per la prima volta e in esclusiva con Confartigianato, Rai 1 dedica uno dei suoi programmi di punta alle piccole imprese che fanno grande il nostro Paese.

E' un viaggio nell'Italia del valore artigiano, condotto da **Federico Quaranta**, che in ogni regione italiana mostrerà di cosa sono capaci i nostri imprenditori. Insieme ai rappresentanti di Confartigianato, Linea Verde Start entrerà nelle aziende e ascolterà le testimonianze degli imprenditori che usano testa, mani, cuore ma anche tecnologie e competenze digitali per creare pezzi unici e capolavori di ingegno.

“In ogni territorio - spiega il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli** - faremo conoscere al pubblico televisivo i prodotti 'a valore artigiano', tanti, diversi tra loro, ma tutti belli, ben fatti, sostenibili, frutto di passione, creatività, tradizioni e grandi innovazioni. Scopriremo insieme perché l'Italia è il Paese più bello del mondo. Anche perché è fatto di milioni di artigiani e di piccoli imprenditori, innamorati del loro lavoro, della loro terra, profondamente radicati nelle comunità e, contemporaneamente, capaci di conquistare i mercati di tutto il mondo. Confartigianato è da sempre al loro fianco, orgogliosa di rappresentarli anche in questa esclusiva collaborazione con Rai 1, e di costruire, insieme a loro, un pezzo del futuro dell'Italia”.

Il filo conduttore delle puntate di Linea Verde Start sarà dunque il **'valore artigiano'** declinato nelle molteplici espressioni dei territori e nei numerosi settori di attività d'impresa. Il viaggio di Linea Verde Start inizia, il 9 ottobre, in Piemonte, alla scoperta del patrimonio di saperi e sapori artigiani che trova nella cultura del cibo e nella produzione agroalimentare una delle manifestazioni più raffinate e pregevoli a livello mondiale.

Continua nella puntata del **23 ottobre in Lombardia** dove il saper fare artigiano crea opportunità di lavoro per i giovani, dove le competenze si trasmettono di padre in figlio per arricchire l'esperienza accumulata con le innovazioni indispensabili imposte dal mercato. E dove il valore artigiano diventa anche elemento attrattivo per le nuove forme di turismo

esperienziale.

Il 30 ottobre sarà la volta dell'Emilia Romagna per incontrare imprenditori artefici dell'affermazione della manifattura made in Italy nel mondo e dove il valore artigiano è alla base dell'innovazione tecnologica espressa dalle piccole imprese italiane.

Il 6 novembre Linea Verde Start arriverà in Puglia per scoprire il recupero di antiche tradizioni produttive in chiave innovativa e sostenibile e la capacità di conquistare i mercati internazionali valorizzando le materie prime autoctone.

Gli imprenditori di Confartigianato continueranno ad essere protagonisti di Linea Verde Start nell'edizione 2022 del programma: nuove puntate, nuove storie di imprese e di territori in un itinerario che toccherà altre regioni dell'Italia, sempre all'insegna del valore artigiano.



# Le Guide

Linee di tendenza per la crescita

## Futuro più green è la scommessa per lo sviluppo

Un Libro Bianco della Bocconi esamina il rapporto tra scelte a basso impatto e l'accesso imprenditoriale a filiere certificate, mercati globali e fondi dedicati. Così la transizione digitale e ambientale oggi fa la differenza

**La sostenibilità è una grande opportunità per contribuire a un modello con meno squilibri, più inclusivo e per dare nuovo impulso agli affari**

di Luigi Dell'Olio

**I**l rischio più grande per le piccole e medie imprese è di finire in breve tempo ai margini del mercato perché non hanno investito sul fronte della sostenibilità. O, peggio ancora, perché non sono brave a comunicare il lavoro che pure fanno per rispettare l'ambiente, minimizzare l'impiego di materie prime e adottare politiche di inclusione sociale. Una prospettiva di cui

si parla poco, nonostante il peso preponderante delle Pmi su economia e l'occupazione.

L'allarme emerge dalla lettura del Libro Bianco "Fostering Sustainability in Small and Medium-sized Enterprises" (Promuovere la sostenibilità nelle piccole e medie imprese) promosso da Generali e realizzato dalla Sda Bocconi - School of Management Sustainability Lab. «L'economia è sempre più organizzata per filiere, con le grandi aziende che fissano criteri stringenti in tema di sostenibilità, che tutti i fornitori sono chiamati a rispettare. Chi non lo fa o non è in grado di documentare il lavoro svolto e i risultati ottenuti, è tagliato fuori», racconta Francesco Perrini, che dirige il laboratorio della business school di Milano ed è tra i massimi esperti di sostenibilità nel campo del business.

Le minacce non finiscono qui. «Dal prossimo anno anche le banche dovranno considerare le variabili sostenibili nella concessione dei finanziamenti e, a loro volta, imporranno una documentazione dettagliata alle aziende richiedenti». Più a breve scadenza c'è il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), con i primi bandi in uscita in queste settimane, che legano l'accesso ai

fondi comunitari a elevati rating Esg (acronimo inglese che sta per environmental, social and governance, cioè ambiente, inclusione sociale e regole di governo aziendale).

Detto dei pericoli, come si pongono le Pmi nel nuovo scenario? «Tranne casi isolati, non vi è la dovuta percezione della posta in gioco», racconta l'esperto. Che vede in questo approccio un atteggiamento tipicamente italiano, quello di confidare sul fatto che i principi e le scadenze di legge possano essere interpretate in maniera estensiva nella pratica. «Ma in questo campo non ci sono margini di mediazione: la nuova stagione non è di là da venire, ma già in corso», avverte. Per poi sottolineare che sarebbe sbagliato cambiare rotta solo per la paura di subire un declino in termini di business. «La sostenibilità è una grande opportuni-



Superficie 64 %

tà non solo per contribuire a creare un modello di sviluppo con meno squilibri e più inclusivo, ma anche per veder crescere gli affari».

Certo, in uno scenario di transizione verso un nuovo modello di sviluppo occorrono risorse finanziarie – anche importanti – per riorganizzare e riposizionare l'azienda sul mercato e oggi non è facile trovare budget adeguati per gli investimenti. Su questo versante il Libro ricorda che esistono iniziative e strumenti a sostegno della transizione sostenibile: istruzione e sviluppo di competenze, finanza sostenibile, quadro normativo, strumenti volti a sviluppare la domanda, rendicontazione e comunicazione.

Opportunità alle quali ne va aggiunta un'altra: le imprese attente ai temi dell'ambiente, dell'inclusione sociale e delle buone regole di governo aziendale sono meno esposte ai rischi o a scandali di varia natura. Insomma il contesto di fondo è favorevole a chi spende e rischia per non perdere il treno del cambiamento. L'invito degli analisti è unire le forze per incoraggiare il cambiamento delle Pmi, che sono oltre il 99% delle aziende europee e valgono più del 50% in termini di valore aggiunto. Decisori politici, grandi aziende, sistema finanziario e mondo accademico e della ricerca sono chiamati a fornire il supporto per accelerare la transizione ambientale e digitale attraverso la ricerca di partnership pubblico-privato.

Il Libro Bianco si sofferma anche sui principali ostacoli che frenano un approccio strutturato in tema di sostenibilità. Oltre a quelli esterni come la burocrazia e la presenza di una normativa poco chiara, viene sottolineata la carenza di risorse interne. Molti aspetti relativi alla sostenibilità sono complessi dal punto di vista tecnico, tecnologico, amministrativo. Così, nella stagione in cui la tecnologia diventa cruciale per ogni azienda, spesso sostituendo lavori svolti dall'uomo, si scopre che sono proprio le persone, le loro competenze e abilità a consentire di fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dopo i lavori di restauro Venezia, aprono al pubblico le Procuratie Vecchie

Dopo 500 anni le Procuratie Vecchie di Venezia torneranno accessibili al pubblico. Tra qualche mese termineranno infatti i lavori di recupero e valorizzazione del complesso immobiliare di proprietà Generali che si affaccia su tre lati di Piazza San Marco a Venezia. Una volta completata la ristrutturazione, le Procuratie diventeranno la sede di "The Human Safety Net", il progetto lanciato nel 2017 dal gruppo assicurativo con l'obiettivo di supportare le famiglie con figli piccoli e di integrare i rifugiati attraverso il lavoro. L'iniziativa è attiva in 23 Paesi, e oltre cinquanta tra ong e imprese sociali che lavorano in rete tra loro.





# Le Guide

L'iniziativa Sme EnterPrize

## “Piccole imprese? Sono i nuovi eroi della sostenibilità”

Generali premia le Pmi più green d'Europa  
c'è l'italiana Natura Iblea-PaniereBio di Ragusa

**Il presidente Gabriele Galateri di Genola: “Così orientiamo ecosistemi economici verso la transizione”**

Natura Iblea-PaniereBio è un'azienda agricola della provincia di Ragusa che vanta i più alti volumi produttivi biologici del Sud Italia e si è distinta negli anni per una serie di iniziative finalizzate all'integrazione etnica e sociale, rafforzate durante la crisi pandemica. PlanA.Earth è una realtà tedesca che utilizza l'intelligenza artificiale per la contabilità automatizzata dell'anidride carbonica e la rendicontazione in materia di sostenibilità. Sono due dei sette “Sustainability Heroes”, imprese selezionate da Generali nell'ambito di Sme EnterPrize, iniziativa dedicata alle piccole e medie imprese europee con l'obiettivo di incentivarle ad adottare modelli di business sostenibili e di dare visibilità, anche attraverso una piattaforma digitale, a quello che fanno. Da qui la scelta di premiare le mi-

gliori pratiche messe in atto in tre categorie: welfare, premiando le Pmi che hanno migliorato il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie; ambiente, con riconoscimenti alle realtà che hanno contribuito al raggiungimento di obiettivi come il contrasto al cambiamento climatico e lo sviluppo di un'economia circolare; infine senso della comunità, mettendo in luce iniziative con un impatto positivo sul territorio e sulle comunità in cui operano.

«Abbiamo ideato questi riconoscimenti per promuovere la cultura della sostenibilità e contaminare positivamente i diversi ecosistemi dell'economia supportando la trasformazione verde e digitale in Europa creando valore per tutti gli attori coinvolti», racconta Gabriele Galateri di Genola, presidente di Generali. Mentre il group ceo Philippe Donnet sottolinea il ruolo delle Pmi come «uno dei driver principali per attuare la transizione sostenibile» e ricorda che il premio istituito è in linea con l'obiettivo della compagnia di «promuovere una società più verde e inclusiva, in coerenza

con il Green Deal Europeo».

Gli eroi della sostenibilità sono stati selezionati a fronte di oltre 6 mila partecipanti e sono premiati a Bruxelles durante un evento che ha visto la partecipazione del Commissario agli Affari economici della Commissione europea Paolo Gentiloni e del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari europei Vincenzo Amendola.

Galateri fa sapere che l'iniziativa, lanciata nell'ambito dei 190 anni dalla fondazione del Leone, verrà ripetuta il prossimo anno, contribuendo a tenere alta l'attenzione sui temi della transizione ambientale e della responsabilità sociale. Ambiti, sottolinea, che coinvolgono anche l'attività di un gruppo assicurativo come Generali. Quindi conclude: «Il nostro scopo è proteggere le persone. Ci attendono momenti complessi, con le assicurazioni che potranno svolgere un ruolo sempre più significativo per la ripresa e la crescita economica europee, in ambiti strategici come l'innovazione e la sostenibilità».

— I.do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il presidente  
Gabriele Galateri di Genola



Superficie 32 %

**Trasporto**  
Autotrasporto in allarme  
per l'obbligo di green pass —p.21

## Autotrasporto in allarme per l'obbligo del green pass

**Baumgartner:**  
«Regole omogenee  
per i lavoratori  
italiani e stranieri,  
prevedere deroghe»

### Logistica

Consegne a rischio  
dal 15 ottobre a causa  
delle rinunce degli autisti

**Marco Morino**

Il 15 ottobre si avvicina e l'introduzione del green pass allarma le imprese della logistica e del trasporto merci. Da anni il settore soffre di una carenza di autisti per i mezzi pesanti, che in buona parte ormai sono di nazionalità estera. L'obbligo del certificato verde rischia di accentuare il problema e potrebbe ostacolare la normale consegna delle merci. Spiega Thomas Baumgartner, presidente di Anita, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica: «Il green pass esteso al settore privato è certamente uno strumento valido e da noi condiviso, tanto è vero che le nostre aziende si sono subito attivate per definire le modalità operative a cui sono tenute per i controlli». Nella fase di messa a punto del modello organizzativo per la verifica del green pass, sono emerse però importanti criticità, che preoccupano fortemente gli imprenditori del settore. Continua Baumgartner: «Sebbene la percentuale di non vaccinati nel nostro settore sia in linea con il dato nazionale, il problema più grave in questo momento riguarda il personale viaggiante e c'è un rischio concreto di una fuga in massa di autisti che, pur di non sottoporsi alla vaccinazione o al tampone per

essere in regola con il green pass, hanno già annunciato di voler rientrare nei loro Paesi di origine o addirittura trasferirsi in altri Stati europei, dai quali difficilmente rientreranno una volta conclusa l'emergenza sanitaria».

Secondo Anita, ciò potrebbe danneggiare in maniera irreparabile l'operatività delle imprese, già provate dalla mancanza di autisti e frenare la ripresa economica. Lo spettro che anche in Italia si assista a quanto sta accadendo nel Regno Unito, proprio a causa di un esodo massiccio di lavoratori che hanno lasciato il Paese per la stretta sulle regole di immigrazione, è sempre più vicino. Un problema che riguarda anche gli autisti di imprese estere che effettuano servizi di trasporto internazionale con l'Italia, anch'essi tenuti al rispetto della normativa sul green pass, spesso provenienti da Paesi in ritardo con la campagna vaccinale o che hanno utilizzato vaccini non validati in Unione europea.

Conclude il presidente di Anita: «Non possiamo accettare che vi siano regole e trattamenti differenziati per i lavoratori italiani rispetto a quelli stranieri. Pertanto occorre intervenire con urgenza prevedendo deroghe specifiche per tutti i conducenti, siano essi italiani che esteri, i quali – va ricordato – hanno garantito in sicurezza i servizi anche nella fase più critica dell'emergenza sanitaria, applicando i protocolli di filiera concordati con il governo». Anche Unatras chiede al premier Draghi di sciogliere i nodi che preoccupano le imprese e di farlo prima che l'obbligo entri in vigore. Secondo Confrtrasporto-Confcommercio, «quando è stato introdotto il green pass sul posto di lavoro il mondo dei trasporti non è stato al centro dell'attenzione del legislatore».

§ RIPRODUZIONE RISERVATA





**IN BREVE**

Milano

**Una giornata per l'artigianato  
La proposta arriva in Regione**

**L'Unione** chiede al Pirellone di istituire la Giornata lombarda dell'Artigianato. Un laboratorio in presa diretta con le scuole e i ragazzi per mostrare agli studenti vecchi e nuovi mestieri di un comparto che conta 240mila imprese e rappresenta il 13% del Pil regionale. «I giovani non conoscono le opportunità offerte dal settore, oppure ne hanno un'idea confusa - spiega il segretario generale Marco Accornero -.Dobbiamo fare uno sforzo congiunto per raccontare agli adolescenti un mondo in grande trasformazione che dà tanto lavoro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 5 %